



# Agricoltura e reti ecologiche nelle Alpi

Che ruolo ha l'agricoltura per la messa in rete degli habitat di piante e animali?

Gran parte del territorio alpino è destinata all'uso agricolo; l'agricoltura ha quindi un forte impatto sul paesaggio, sugli spazi vitali e sulla biodiversità. Diverse tipologie di gestione, modi di vita e culture sono all'origine della diversità dei paesaggi rurali così come ci si presentano oggi.

L'influsso dell'agricoltura sulla diversità biologica e sulla continuità degli spazi vitali e il suo impatto sui corridoi ecologici è quindi di primaria importanza: per numerosi animali le superfici agricole

rappresentano luoghi di riposo, di nidificazione, di alimentazione, di parate nuziali, di copertura e di svernamento. Molte specie floristiche e faunistiche dipendono da questi spazi vitali. Una gestione estensiva permette di favorire la diversità biologica, mentre la gestione intensiva può metterla a rischio. Anche l'abbandono delle superfici a gestione estensiva può essere problematico. La crescita di cespugli e l'imboschimento comporta una riduzione della biodiversità. Proprio per questa ragione è necessario che soprattutto le piccole e le medie aziende

agricole continuino a operare. Una gestione più estensiva associata a interventi di strutturazione e di manutenzione può riflettersi positivamente sui corridoi ecologici e quindi sulla biodiversità. Perché queste misure possano avere successo è necessario garantire un supporto e una consulenza adeguati agli agricoltori, in particolare alle piccole e medie imprese. Accanto agli strumenti di sostegno esistenti si tratta di creare ulteriori incentivi che inducano i gestori a favorire i corridoi ecologici sulle superfici di loro pertinenza.

**Sui prati montani a gestione estensiva crescono fino a 60 specie di piante; quando la gestione è intensiva le specie sono generalmente meno di 10.**

## Così posso contribuire!

### ✓ Interventi di strutturazione

- Conservazione o ripristino di diversi elementi strutturali del paesaggio o paesaggistici (siepi, aree incolte, prati estensivi, alberi ad alto fusto, alberi da frutto, muretti a secco, ecc.)
- Inerbimento invernale, fasce verdi e strisce ai bordi dei campi, fasce fiorite sui terreni arabili
- Semina di superfici dismesse con l'uso di sementi ricche di specie selvatiche, ecc.
- Superfici di compensazione ecologiche in territori intensamente sfruttati

### ✓ Interventi di manutenzione

- Manutenzione degli elementi strutturali del paesaggio per una protezione a lungo termine dei corridoi ecologici
- Rimozione dei cespugli dai siti pregiati (habitat secchi, ecc.)

### ✓ Gestione ecologica più estensiva

- Utilizzo estensivo che contribuisca alla conservazione del paesaggio rurale con tutte le biocenosi tipiche
- Agricoltura biologica per evitare e ridurre l'impatto ambientale

- Riduzione o uso più mirato di concimi, pesticidi ed erbicidi
- Minore frequenza e ritardo nello sfalcio; adattamento della tecnica di sfalcio nella gestione degli erbai
- Rotazione estensiva e variabile delle colture e densità di semina ridotta dei cereali sui terreni arabili
- Pause di gestione durante i periodi di riproduzione dell'avifauna endemica
- Mantenimento e promozione dell'agricoltura già estensivizzata per impedirne la cessazione dell'uso

Le singole misure non vanno adottate isolatamente ma inserite in una strategia per la creazione di una rete ecologica. Per maggiori informazioni consultare il catalogo delle misure sul sito [www.alpine-ecological-network.org](http://www.alpine-ecological-network.org) (en) nella rubrica *Continuum Initiatives/Measures*.



### Il forziere gibboso

Per centinaia d'anni i terreni ondulati sono stati usati come erbai. Per agevolare la gestione, in passato molte di queste superfici sono state spianate. Attorno a Mittenwald/D esistono i più grandi prati ondulati residui di tutto il territorio alpino. Altri si trovano nel Parco nazionale del Triglav/SI.

I prati ondulati di Mittenwald non solo rappresentano una particolarità dal punto di vista paesaggistico, ma sono anche estremamente ricchi di specie. Sui terreni acidi e poveri di sostanze nutritive crescono più di 200 specie di piante, fra cui la genziana di Koch, una specie particolarmente protetta. Per conservare e proteggere l'unicità di questi prati, essi non vengono più spianati né concimati ma solamente sottoposti a una gestione estensiva



[www.alpenallianz.org/de/good-practice/43](http://www.alpenallianz.org/de/good-practice/43)

## Perché una rete ecologica?

L'arco alpino è uno dei territori con la maggiore biodiversità in Europa. Nel corso del loro ciclo giornaliero, annuale o di vita, animali e piante hanno bisogno di accedere a diversi habitat e risorse per la propria nutrizione, diffusione e riproduzione. Nelle

### [Conservare la biodiversità]

loro migrazioni spesso sono costrette a superare diversi ostacoli. Le specie sono colpite anche dalla restrizione dello spazio vitale causata dalle attività antropiche, fra cui l'uso intensivo del territorio e la frammentazione del paesaggio in continuo aumento.

La sopravvivenza delle popolazioni e delle specie dipende perciò in forte misura dalla connessione e dalla raggiungibilità dei diversi territori. L'interconnessione è sempre più importante anche in considerazione del cambiamento climatico. Le specie colpite dal cambiamento climatico sono in grado di trovare nuovi habitat idonei e spostare la propria area di distribuzione.

Le azioni concrete per la creazione di reti ecologiche vengono attuate soprattutto a livello locale. La connessione degli spazi vitali è però importante non solo su piccola scala. Alcune specie quali la lince, grandi ungulati quali il cervo, o rapaci quali il gipeto hanno bisogno di grandi spazi seminaturali. Solo una cooperazione a livello di tutto l'arco alpino permetterà la conservazione di queste specie.

Gli interventi di connessione migliorano non solo le condizioni di vita di numerose specie animali e vegetali, ma anche l'uomo beneficia dei territori naturali e semi-

### [A beneficio dell'uomo]

naturali, ad esempio sotto forma di spazio di ricreazione o di protezione contro i rischi naturali.

Esistono numerosi accordi, convenzioni e iniziative che impongono reti ecologiche. Con il Protocollo «Protezione della natura» della Convenzione delle Alpi e con la Convenzione sulla biodiversità, i paesi

alpini hanno espresso il loro impegno alla conservazione e all'utilizzo sostenibile della biodiversità. A livello europeo sono in corso attività volte alla costruzione di una rete paneuropea in cui le Alpi avranno un ruolo centrale.

Le aree Natura 2000 o Smeraldo sono elementi importanti di questo progetto. In queste iniziative siamo coinvolti tutti noi, spesso senza esserne pienamente consci. Per realizzare con successo una rete alpina ecologica è di importanza decisiva il coinvolgimento di tutti gli attori, così come della popolazione.

### La natura delle Alpi in cifre:

- 4500 specie di piante
- il 45 % di queste è a rischio di estinzione entro il 2100
- 450 km<sup>2</sup> – il territorio di una lince
- 900 vaste aree protette per la maggior parte non collegate fra loro